

ENTE PARCO DELL'ETNA NICOLOSI

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026 - 2028

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), rappresenta il documento unico di programmazione e gestione delle pubbliche amministrazioni, il PIAO è stato introdotto con l'articolo 6 del D.L. n. 80/2021, convertito dalla legge 113/2021, con l'obiettivo di semplificare e coordinare la programmazione della Pubblica Amministrazione, integrando in un unico documento le attività relative ai fabbisogni di personale, all'anticorruzione e alla trasparenza. mirando a garantire la semplificazione, la qualità, e la trasparenza dell'attività amministrativa ed una maggiore efficienza organizzativa.

Il PIAO deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico, ha durata triennale, ed è soggetto ad aggiornamento annuale, ai sensi dell'articolo 6, del D.L. n. 80/2021.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare, Caratteristiche fondanti del PIAO sono, quindi, la rilevante valenza strategica ed il forte valore comunicativo sia verso l'esterno sia verso l'interno dell'ente..

Riferimenti normativi:

Art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), D.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81, adottato in attuazione dell'art. 6, c.5 del D.L. n.80/2021 per l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, D.M.132/2022 Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, adottato in attuazione dell'art. 6, c.6, del D.L. n.80/2021 D.lgs. 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (DECRETO WHISTLEBLOWING)", Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", LINEE GUIDA 2025 sul Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, approvate con decreto ministeriale del 30/10/2025.

Il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, rideterminandoli quali specifiche sezioni del PIAO.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, tra cui rientra l'amministrazione di questo ente parco dell'Etna, procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n.132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2026-2028

SEZIONE 1. Scheda Anagrafica Amministrazione

sede legale : 95030- Nicolosi, via del convento n.45

telefono : 095/821111

sito istituzionale www.parcoetna.it:

e-mail : enteparco@parcoetna.it - PEC: parcoetna@pec.it

codice fiscale : 93022510874

Presidente, legale rappresentante: Dott. Massimiliano Giammusso nominato con Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 212/Serv 1 /SG del 5 dicembre 2025;

Direttore: Direttore Reggente nominato con Decreto ARTA n. 295/GAB del 10/10/2025 ;

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza: Direttore Reggente.

L'Ente Parco dell'Etna è un ente di diritto pubblico di cui all'art.1 della L.R. 10/2000, che ha amministrazione e rappresentanza propria ed è sottoposto al controllo e vigilanza della Regione Siciliana per il tramite dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente. Esso ha il compito di provvedere alla gestione del Parco regionale dell'Etna, al fine di perseguire la protezione, la conservazione e la difesa del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Il personale in servizio nell'Ente Parco dell'Etna alla data del 31/12/2025 è pari a n.23 unità di personale dipendente.

SEZIONE 2. Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione:

c) Sottosezione di programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza;

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2026- 2028 viene allegato al presente PIAO come allegato "A" da approvare contestualmente.

SEZIONE 3. Organizzazione e Capitale umano

a) Sottosezione di programmazione Struttura Organizzativa;

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL' ENTE PARCO DELL'ETNA

FUNZIONE: Protezione, conservazione e difesa dell'ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico-culturali; gestione ambientale, riqualificazione dei valori naturali presenti

nell'ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati, promozione territoriale, naturalistica il corretto assetto e uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali, l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche e sportive compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;

Nella struttura sono in servizio alla data del 31/12/2025 n.23 unità di personale dipendente come di seguito meglio indicate: n. 4 dirigenti III fascia, n. 6 dipendenti area dei funzionari, n.4 dipendenti area assistenti, n. 9 dipendenti area coadiutori .

ORGANI:

Presidente - legale rappresentante -: Dott. Massimiliano Giammusso nominato con Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 212/Serv 1 /SG del 5 dicembre 2025;

Consiglio: Sindaci comuni del Parco dell'Etna e sindaco Città Metropolitana di Catania;

Comitato esecutivo: Presidente Dott. Massimiliano Giammusso - Dott. Angelo Pulvirenti (sindaco Comune di Nicolosi) - Dott. Filippo Buscemi (Ispettore Ripartimentale delle Foreste);

Collegio dei revisori; dott. Subba Giuseppe Presidente, dott. Moschetto Pasquale componente.

Comitato Tecnico Scientifico, composto e regolato in conformità al disposto dell'articolo 11bis della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e ss.mm.ii., introdotto dalla legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3. Presidente Prof. Agatino Cariola

AMMINISTRAZIONE

Direttore – Capo Servizio- datore di lavoro

U.O.1: Affari Generali, Contenzioso, sanzioni amministrative e Gestione del Personale

U.O.2 : Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio e Segreteria Organi

U.O.3: Ricerca vulcanologica, Fruizione e Gestione Agricola e Forestale

U.O.4: Edilizia pubblica e privata e abusi edilizi

b) Sottosezione di programmazione Organizzazione del Lavoro Agile e Telelavoro

PREMESSA

Il vigente CCRL 2019/2021 al Titolo V “Lavoro a distanza” ha disciplinato le forme di lavoro a distanza ed in particolare al Capo I il cosiddetto Lavoro agile e al capo II altre forme di lavoro a distanza fra le quali viene confermato il lavoro da remoto con vincolo di tempo.

LAVORO AGILE

La disciplina del lavoro di cui agli articoli 70, 71, 72, 73 e 74 del CCRL 2019-2021 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa da parte dei dipendenti, in alternanza con il lavoro in presenza e in mansioni, processi ed attività di lavoro, previamente individuati dall'amministrazione, per i quali sussistono i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. L'applicazione di tale istituto resta subordinata al confronto con le OO.SS per la definizione dei criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e dei criteri per l'accesso.

LAVORO DA REMOTO – TELELAVORO DOMICILIARE

Premesso che l'amministrazione della Regione Siciliana ha formalizzato nel PIAO 2025- 2027 la conferma a regime dell'applicazione ai propri dipendenti dell'istituto previsto all'art. 75 del CCRL 2019/2021 comma 2 lett. a) che comporta la prestazione lavorativa dal domicilio del dipendente.

Questa amministrazione intende, in analogia a quanto sopra, applicare, se compatibile con la realtà strutturale, tecnologica e funzionale dell'ente, previo confronto sindacale, il telelavoro domiciliare di cui all'art.75 del vigente CCRL, nel corso dell'anno 2026, anche ai propri dipendenti area comparto, nel puntuale rispetto delle percentuali, delle condizioni e modalità di svolgimento previste dal vigente contratto e già applicate ai dipendenti della Regione Siciliana, precisando che con il telelavoro, quale forma di lavoro da remoto con vincolo di tempo, il lavoratore è soggetto ai medesimi obblighi derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro. Sono altresì garantiti tutti i diritti giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali per il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento a riposi, pause e permessi orari e trattamento economico accessorio.

Tale forma di lavoro è realizzabile con l'ausilio di dispositivi tecnologici, messi a disposizione dall'amministrazione ovvero con dispositivi propri del dipendente.

Il lavoro da remoto con vincolo di tempo si deve adottare con il consenso del lavoratore e, di norma, in alternanza con il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, anche nel caso di attività, previamente individuate dalle stesse amministrazioni nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale previsto dai contratti collettivi.

L'amministrazione concorda con il lavoratore il luogo dove viene prestata l'attività lavorativa, ed è tenuta ad effettuare la verifica della sua idoneità, anche ai fini della valutazione del rischio di infortuni, nella fase di avvio e, successivamente, con frequenza almeno semestrale. Nel caso di telelavoro domiciliare concorda con il lavoratore tempi e modalità di accesso al domicilio per effettuare tale verifica

Sono altresì garantiti tutti i diritti giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali per il lavoro svolto presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento a riposi, pause e permessi orari e trattamento economico accessorio. L'adozione dell'istituto del telelavoro nella forma del telelavoro, art.75 CCRL 2019-2021 da parte di questa amministrazione si realizzerà sulla base dell'apposito regolamento contenente le condizioni soggettive, le misure tecniche e organizzative, le regole per la gestione del rapporto di telelavoro e la modalità di verifica della prestazione; allegato al presente PIAO

Si precisa, infine, che le attività telelavorabili sono caratterizzate da elevata informatizzazione e standardizzazione, elementi che, oltre a consentirne lo svolgimento "a distanza", ne permettono una misurazione in termini di produttività.

c) Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Il Piano triennale di fabbisogno del personale 2026- 2028 è allegato al Presente PIAO come allegato "B" alla conclusione delle procedure correntemente in corso.

d) Sottosezione di programmazione Formazione del Personale

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e stimolarne la motivazione ed anche uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni, indispensabile per assicurare il buon andamento, l'efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

La formazione è, quindi, un processo che risponde sia alle esigenze e funzioni di valorizzazione del personale sia al miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

L'attività formativa è rivolta, pertanto, a garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi.

Negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

Questa amministrazione ha come obiettivo l'aggiornamento delle capacità e delle competenze esistenti, adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente nonché l'attuazione dei progetti strategici.

In linea con le priorità espresse dal PIAO, il presente Piano della Formazione definisce le aree, gli obiettivi e le modalità di realizzazione delle attività formative, svolgendo una funzione sinergica con i processi di innovazione, digitalizzazione ed efficienza organizzativa, nel rispetto delle disposizioni normative sulla materia e con particolare riferimento alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 che ha sottolineato l'urgenza di programmare la formazione per sostenere le transizioni digitale, ecologica e amministrativa indicate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), invitando le amministrazioni a considerare la formazione come uno strumento funzionale al raggiungimento degli obiettivi di innovazione e di rafforzamento delle competenze professionali ed in ossequio della più recente Direttiva del Ministro del 14 gennaio 2025, che ribadendo ed ampliando i suddetti principi, pone la valorizzazione delle persone e la produzione di valore pubblico al centro delle politiche formative. Essa invita le amministrazioni a progettare e attuare iniziative formative non come adempimenti formali ma come momenti di crescita individuale e collettiva, in grado di generare valore per tre soggetti fondamentali, le persone che lavorano nei servizi pubblici, l'Amministrazione stessa, e i cittadini e le imprese destinatari dei servizi.

In coerenza con questi principi, il Piano della Formazione dell'Ente mira a rispondere ai fabbisogni di competenze emersi dai processi di analisi interna, favorendo l'aggiornamento continuo del personale e la capacità dell'Amministrazione di fronteggiare le sfide poste dall'evoluzione normativa e tecnologica.

Analisi dei fabbisogni formativi

L'analisi dei fabbisogni formativi è stata condotta attraverso una consultazione interna tra i dirigenti delle Unità operative e i dipendenti, tenendo conto:

- degli obiettivi strategici fissati nel PIAO;
- delle competenze richieste per l'esercizio delle funzioni istituzionali;
- delle esigenze legate ai processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa;
- dell'evoluzione normativa che richiede aggiornamenti continui.
- della formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e sicurezza sui luoghi di lavoro

In coerenza con le indicazioni della Direttiva 2025, particolare attenzione è stata dedicata alla rilevazione di competenze trasversali, digitali e manageriali (leadership, comunicazione, problem solving, soft skills) che favoriscono l'adattamento ai cambiamenti organizzativi e la costruzione di valore pubblico.

Programmazione

Questa Amministrazione ha proceduto con Provvedimento dirigenziale n.58/2025 alla registrazione dell'Ente sulla Piattaforma del Ministero della Pubblica Amministrazione- Dipartimento della Funzione Pubblica Syllabus, nell'anno 2025 la formazione del personale è stata erogata sulla piattaforma Syllabus con particolare attenzione alle competenze digitali, alla transizione ecologica e amministrativa, e allo sviluppo di conoscenze strategiche, per l'anno in corso 2026 si prevede di somministrare la formazione ai dipendenti mediante la prosecuzione dell'utilizzo della piattaforma Syllabus, la piattaforma prevede dei test pre e post formazione in modo da poter valutare il grado di conoscenza raggiunto dai dipendenti a seguito della partecipazione al percorso formativo.

La somministrazione della formazione ai dipendenti attraverso la piattaforma Syllabus non comporta costi per l'amministrazione.

Si prevede, inoltre, quale misura di prevenzione della corruzione, come indicato nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPC), di erogare la formazione in materia di anticorruzione.

I percorsi di formazione dovranno svolgersi su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, sull'aggiornamento delle competenze e sulle tematiche dell'etica e della legalità con particolare riferimento alla Legge 190/2012 e alle norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione, alla conoscenza del Codice di comportamento dell'Ente Parco dell'Etna;
- livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree con le attività a rischio corruzione.

Si ritiene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di somministrare ai dipendenti la formazione nei seguenti ambiti tematici:

- Contabilità, con particolare riferimento all'attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e alla razionalizzazione dei processi di spesa. Nello specifico va posta l'attenzione alle fasi di impegno, liquidazione e ordinazione.
- Codice degli appalti (D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii), con particolare riferimento alla gestione gare, all'utilizzo delle piattaforme digitali (Formazione pratica per acquisizione beni e servizi affidamento dei lavori su CONSIP e MEPA) e alle funzioni delle stazioni appaltanti.
- Competenze digitali, con particolare riferimento all'utilizzo degli strumenti digitali come SPID, PEC e firma digitale.

Risorse finanziarie formazione

L'attuazione del Piano di formazione è prevista nel rispetto delle risorse finanziarie disponibili, integrando ove possibile iniziative gratuite o co-finanziate, nel rispetto delle priorità strategiche dell'Ente.